

San Marino 6 ottobre 2024

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

La sottoscritta cittadina sammarinese chiede che il proprio Paese, in nome della sua tradizione libertaria, dia voce a chi non ha più diritto ad avere una parola pubblica. Ritengo aberrante la "Legge per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio" emanata dai talebani in Afghanistan che conferma ed estende le severe restrizioni già imposte alla vita della popolazione; in particolare prevede l'obbligo per le donne di coprirsi il corpo e il volto in pubblico e che le voci delle donne non possano essere ascoltate in pubblico, il che di fatto priva le donne afgane del diritto umano fondamentale alla libertà di espressione.

Ciò rappresenta un altro duro colpo per i diritti delle donne e delle ragazze afgane già minati dal fatto che dal ritorno al potere dei talebani l'Afghanistan sia l'unico paese al mondo dove non è permesso alle donne frequentare le scuole superiori ed è generalmente loro vietato lavorare fuori casa.

La lesione dei diritti umani delle donne in Afghanistan è sistematica e sistemica, configurandosi come persecuzione di genere, un crimine contro l'umanità ai sensi dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, di cui l'Afghanistan è uno Stato firmatario.

La presente Istanza pertanto chiede che San Marino:

Condanni in sede internazionale l'oppressione delle donne attuata dal regime talebano in quanto violazione di diritti umani fondamentali;

Solleciti la comunità internazionale a dare protezione e scampo a tutte le afgane che in condizione proibitive ancora continuano a manifestare contro il regime e ad impegnarsi attivamente nello spazio pubblico;

Impegni il Congresso di Stato ad avviare un'azione diplomatica in tutte le sedi internazionali a tutela della libertà e della dignità femminile in Afganistan.

Con ossequi